

In copertina:
Milud
foto di Federico Cappabianca

Alice e le meraviglie:
foto di Vanni Nafola

Per le altre foto di scena pubblicate in questo opuscolo
si ringraziano gli Uffici Stampa delle rispettive Compagnie.

Progetto grafico e impaginazione:

LANOTTE TEAM
STUDIOGMP 

19 gennaio, ore 21:15
Oda Teatro - Cerchio Di Gesso
con il sostegno del Teatro Pubblico Pugliese
Michele SINISI, Ippolito CHIARELLO,
Angela IURILLI e Christian DI DOMENICO

SACCO & VANZETTI. Loro malgrado

di Michele Santeramo, regia Simona Gonella
Scuole consigliate: medie superiori

24-25 gennaio, ore 10:00
Teatro Kismet Opera

STORIE DI STREGHE

testo e regia Lucia Zotti
Scuole consigliate: primaria e prima media inferiore
durata 1 h

familiare: 28 gennaio, ore 18:30
scolastiche: 29-30 gennaio 1ª recita ore 9:30 - 2ª ore 11:00
Quintavalla - Stori - Compagnia Abbondanza/Bertoni
Michele ABBONDANZA e Antonella BERTONI

ROMANZO D'INFANZIA

coreografia e interpretazione M. Abbondanza e A. Bertoni
regia e drammaturgia L. Quintavalla e B. Stori
Scuole consigliate: primaria e medie inferiori
durata 1 h

6-7-8 febbraio, 1ª recita ore 9:30 - 2ª ore 11:00
Giallo Mare Minimal Teatro

DI SEGNO IN SEGNO

di Vania Pucci
Scuole consigliate: infanzia e 1º ciclo primaria

14-15 febbraio, ore 10:00
C.R.E.S.T.

IL DEFICIENTE

scritto, diretto e interpretato da G. Colella e G. Berardi
Scuole consigliate: medie superiori
durata 1 h

27-28 febbraio, ore 10:00
Teatro Minimo

ACCADUEÒ

Scritto da Michele Santeramo
Scuole consigliate: medie inferiori
durata 1 h

familiare: 11 marzo, ore 18:30
scolastiche: 12-13-14 marzo, ore 10:00
Cerchio di Gesso

ALICE E LE MERAVIGLIE

da "Alice nel paese delle meraviglie" di Lewis Carroll,
regia Simona Gonnella
*Scuole consigliate: ultimo anno infanzia,
primaria e prima media inferiore*
durata 1 h

16 marzo, 1ª recita ore 10:00 - 2ª ore 21:15
17 marzo, ore 10:00
Armamaxa Teatro in collaborazione con Provincia di Foggia,
Provincia di Bologna, TRACCE di Teatro d'Autore

BRACCIANTI. La memoria che resta

di e con Enrico Messina, Micaela Sapienza
Scuole consigliate: medie superiori
durata 1 h

familiare: 18 marzo, ore 18:30
scolastiche: 19-20 marzo, ore 10:00
C.R.E.S.T.

STORIE GIGANTI

regia Michelangelo Campanale
*Scuole consigliate: ultimo anno infanzia,
primaria e prima media inferiore*
durata 1 h

familiare: 25 marzo, ore 18:30
scolastiche: 26-27 marzo, 1ª recita ore 9:30 - 2ª ore 11:00
Drammatico Vegetale

MIGNOLINA E LO SPIRITO DEL FIORE

Liberalmente ispirato al racconto omonimo di H.C. Andersen
di E. Antonelli, P. Fenati, E. Mascanzoni, regia P. Fenati
Scuole consigliate: infanzia e 1º ciclo primaria
durata 1 h

30 marzo, ore 21:15
31 marzo, ore 10:00
Cantieri Teatrali Koreja

VIA

Ideazione e progetto di F. Saccomanno e S. De Santis,
regia Fabrizio Saccomanno
Scuole consigliate: medie superiori

familiare: 15 aprile, ore 18:30
scolastiche: 16-17 aprile, ore 10:00
Teatro del Drago

FAGIOLINO ASINO D'ORO Evento magico e patafisico di una trasformazione burattinesca

di Francesco Niccolini e Mauro Monticelli, regia Renato Bandoli
Scuole consigliate: infanzia e primaria
durata 1 h

Il Sindaco di Barletta
NICOLA MAFFEI

Un binomio che si rinnova con spontanea puntualità, quello tra il teatro e la città di Barletta. Da anni, instancabilmente. Il pubblico, quello affezionato, è lì che attende il nuovo cartellone, fiducioso ed entusiasta per l'emozionante realtà dello spettacolo "diretto", senza mediazioni. Un'esperienza identica -come da copione- ma differente da ogni altra, "rivissuta", quasi un costante, rituale debutto senza barriere spazio-temporali. Questa tipicità nel legame a doppio filo (artista/spettatore), lo rende unico e differente da altri rispettabilissimi generi.

Barletta custodisce e tutela questa tradizione, premiando con partecipazione e consensi le iniziative del "Curci", anche per la stagione 2006-2007 in pole position con un programma d'eccellente fattura. Prosa, comicità, danza, musica, lirica e concertistica d'altissimo pregio connotano le scelte che non difettano di un'ampia sezione riservata agli studenti: dalla scuola dell'infanzia alle superiori, nessuna platea giovanile sarà esclusa dagli appuntamenti. Collaudati e di sicura presa, per il fascino esercitato, anche gli incontri con i protagonisti "Oltre il sipario".

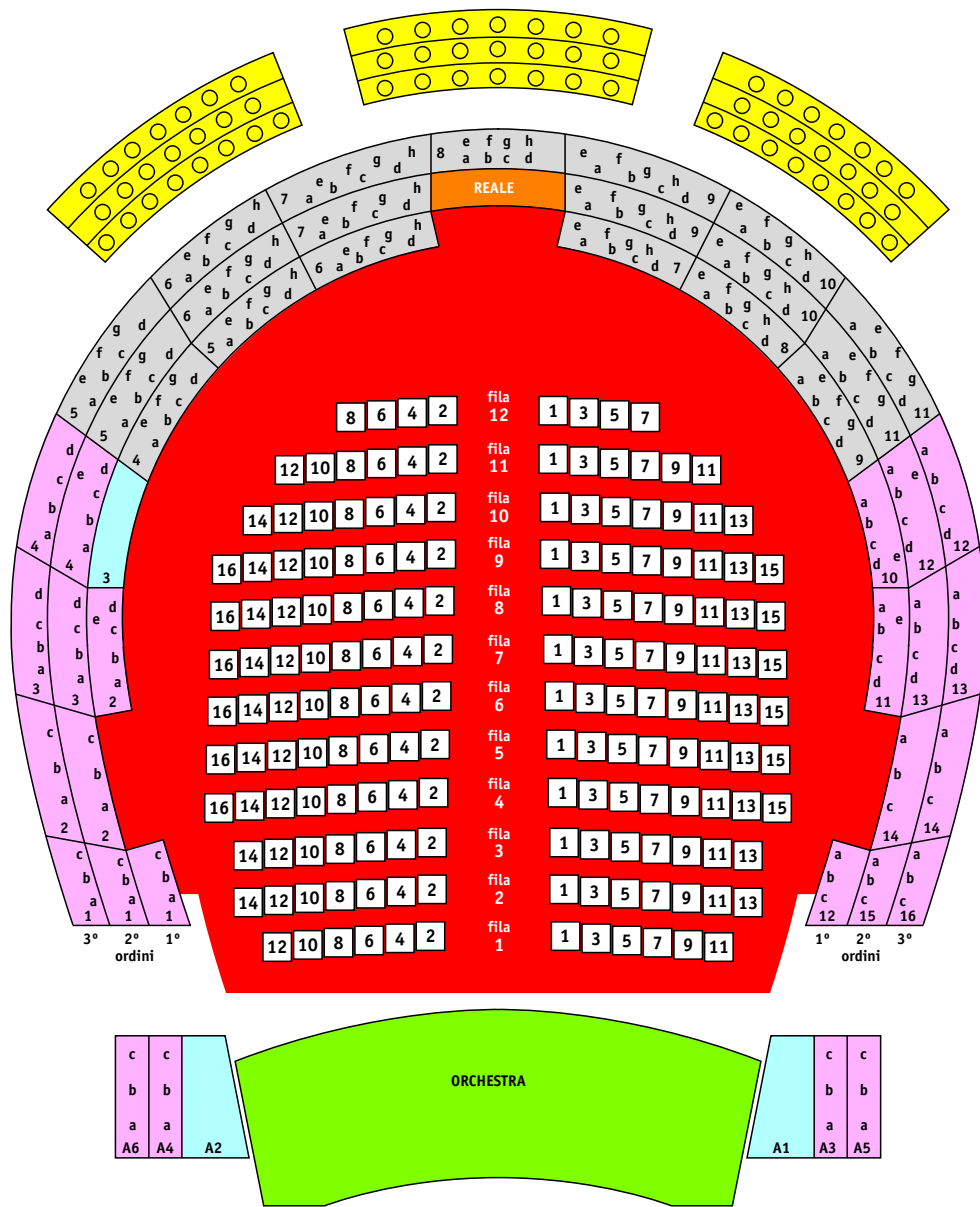
Tutte scelte, a ragion veduta, che possiedono il pregio intrinseco di valorizzare la città in ambito culturale, conferendole un ruolo preminente su scala provinciale e regionale. Non sottolineo, singolarmente, il valore esponenziale degli spettacoli (molti si fregiano di premi e riconoscimenti conseguiti più o meno recentemente), né l'indiscussa maestria delle professionalità che si esibiranno sul palcoscenico e opereranno dietro le quinte.

Piuttosto va segnalata la presenza di molte esclusive regionali ed una nazionale (nella fattispecie i concerti per due pianoforti e orchestra, con i Maestri Aldo Ciccolini e Pasquale Jannone, quest'ultimo concittadino barlettano). Come di un'altra eccellenza che onora Barletta, sua città natale, reputo opportuno sottolineare la performance in programma. Si tratta del danzatore Mauro de Candia, che con la sua Compagnia proporrà al "Curci" - unica tappa in Puglia - "Black garden".

Non voglio, in tal modo, manifestare un banale e desueto spirito di campanile che non mi appartiene, bensì mettere il luce un ulteriore motivo di coinvolgimento che la stagione teatrale di Barletta offre agli spettatori, siano essi affezionati oppure occasionali. Meritevole di segnalazione, non ultima, la serie di appuntamenti dedicati alla drammaturgia contemporanea.

Indirizzo i miei complimenti per competenza e doti organizzative al direttore del Curci, Annalisa Delvecchio. Sincere parole di plauso anche a tutti coloro che hanno reso possibile, con il proprio lavoro, l'allestimento della nuova stagione fondata sulla sensibilità dall'Amministrazione comunale a queste espressioni artistiche. Rivolgo, non ultimo, un augurio al pubblico affinché possa serenamente gradire ogni passaggio di questo articolato calendario. Rappresenti, la nuova stagione, l'ulteriore conferma della felice unione tra la città ed il teatro.





■ PLATEA	■ PALCHI CENTRALI	NUMERO POSTI Platea: 170 1° ordine di Palchi: 80 2° ordine di Palchi: 92 3° ordine di Palchi: 88 Loggione: 65
■ PALCHI SERVIZIO O STAMPA	■ LOGGIONE (posti non numerati)	
■ PALCHI LATERALI		

Riconsegnato il teatro alla città, dopo un intervento di manutenzione che lo ha reso più confortevole e funzionale, riparte la Stagione teatrale del "Curci" di Barletta con un Cartellone ricco di spettacoli, alcuni in esclusiva regionale, per una proposta che spazia attraverso i diversi linguaggi della scena, dalla prosa alla danza, musica, concertistica e lirica. Comprensenti in Cartellone spettacoli espressione di un percorso produttivo d'innovazione con particolare riguardo alla drammaturgia contemporanea, che quest'anno tocca il tema della memoria e dell'impegno civile e sociale, nonché classici della tradizione con i grandi autori ed interpreti della scena teatrale.

Apri Umberto Orsini in un ruolo maschile di fine ottocento, rinunciatario e regressivo al confronto della supremazia femminile, di cui il drammaturgo svedese Strinberg si fa drammaticamente anticipatore nell'opera Il Padre. Un classico di Molière, Le Intelletuali, messo in scena da un affermato esponente del teatro contemporaneo Arturo Cirillo, ispiratosi ad un logorroico salotto televisivo in cui trionfa un saccente perbenismo. Un attore di grande esperienza teatrale e cinematografica, Johnny Dorelli, che in coppia con Antonio Salines, interpreta scene comiche, grottesche e drammatiche abilmente proposte dal commediografo americano Neil Simon, nella sua pièce di successo I Ragazzi Irresistibili. In esclusiva regionale Leo Gullotta in L'uomo, la bestia e la virtù, che segna il ritorno dell'attore al teatro, dopo molti anni di assenza, con Pirandello, di cui ci consegna un'impeccabile prova recitativa. Un'opera divenuta ormai un classico della drammaturgia partenopea e il cui contenuto resta di grande contemporaneità, Ferdinando di Annibale Rucello, che valse il premio IDI all'autore un'anno prima della sua morte, ripreso da una sua grande interprete Isa Danieli.

Nella logica di una politica di sostegno alle produzioni regionali di maggiore interesse e qualità, quattro le produzioni programmate in serale e sette in matinée. In serale, sotto il tema della memoria Sacco e Vanzetti, loro malgrado del Cerchio di Gesso di Foggia, realizzata in occasione della ricorrenza dell'ottantesimo anniversario dell'esecuzione della pena di morte dei due anarchici connazionali. Allestito sostenuto dal Comune di Torremaggiore e dalla Regione Puglia con la collaborazione, del Teatro Pubblico Pugliese, che coinvolge, eccellenze attoriali, e non solo, della nostra Regione; Via, di Koreja di Lecce, uno spettacolo di narrazione che ricostruisce, con testimonianze raccolte da minatori ritornati in Italia, la tragedia di Marcinelle. Braccianti di Armamaxa Teatro di Foggia, sulla militanza di Di Vittorio e del movimento bracciantile al Sud. In Profeta in patria sua, spazio riservato ad artisti locali che svolgono attività teatrale in maniera professionale, quest'anno ritorna il Teatro delle Formiche, diretto dal regista barlettano Gianpiero Borgia, già ospite con le sue produzioni a prestigiosi festival internazionali come quello di Spoleto e di Edimburgo. Seguendo il criterio della valorizzazione e presentazione dei talenti locali ormai affermati sulle scene internazionali, per la danza, già ospite al Curci, ritorna il giovane barlettano Mauro de Candia, che debutterà con una sua nuova creazione e per la musica il M° Pasquale Iannone in duo di pianoforte con una star dell'interpretazione pianistica internazionale il M° Aldo Ciccolini.

Per la rassegna di teatro comico Non solo ridere, la più seguita del "Curci", ospiti il trasformista Ennio Marchetto, a seguire l'acuta autrice di teatro comico femminile Angela Finocchiaro ed in chiusura la comicità in musica della Banda Osiris in formazione allargata a sette musicisti.

Proseguendo sullo scenario della danza, contaminato di interventi teatrali recitativi, arriva a Barletta Romanzo d'Infanzia, uno spettacolo molto rappresentato all'estero, vincitore del premio

Il Direttore del Teatro Curci
ANNALISA DELVECCHIO



Il Direttore del Teatro Curci
ANNALISA DELVECCIO

Stregagatto, incentrato sui rapporti familiari e contesti affettivi di violenza fisica e psicologica in cui emerge il disagio infantile.

Dalla scena statunitense ospiti i Momix, compagnia di successo internazionale, con Sun Flower Moon, spettacolo in cui, ancora una volta, l'inventiva del coreografo americano Pendleton si esprime in fantasmagoriche seduzioni visuali supportate dall'impeccabile esecuzione tecnica dei danzatori della compagnia. Su un registro stilistico molto affine la compagnia italiana RBR, programmata con lo spettacolo Openspace, in cui libertà di immaginazione e forza creativa conducono il pubblico in un emozionante viaggio di osservazione del cosmo, passando attraverso stupefacenti atmosfere stellari.

Dalla ribalta della musica leggera di successo Antonella Ruggiero apre la sezione musicale dando prova della sua ampia capacità canora prestata alla musica sacra, al jazz, al mantra indiano. Altro ospite americano in programma Uri Caine, nuovamente in duo con Paolo Fresu, in un'esibizione che propone due musicisti tra i più sensibili e versatili interpreti della musica contemporanea legata alla tradizione del jazz.

Ad arricchire questo Cartellone anche un piccolo appuntamento con la lirica in forma di recital: arie più famose del repertorio classico affidate a due nomi di rilievo del panorama nazionale e internazionale, il soprano Lucia Vaccari ed il baritono Iscik Belen.

Come ogni anno non manca in stagione uno spazio dedicato alla concertistica a cura delle due Associazioni musicali operanti da anni sul territorio "Cultura e Musica G. Curci" e "Amici della musica M. Giuliani".

Una rassegna riservata alle scuole indirizzata ad un pubblico più giovane, è programmata in matinée e, dopo il successo della 1ª edizione dell'anno scorso di "Domenica Insieme", in pomeriggio domenicale viene riconfermata la rassegna per il pubblico familiare.

A fertilizzare il territorio non solo spettacolo, ma anche un' articolata proposta formativa, rivolta all'esperienza di scena, curata da una compagnia locale operante sul territorio barese con interessanti risultati produttivi, La Luna nel letto. Il laboratorio seguirà le tappe del percorso di formazione attorale con un team di validi professionisti, tra cui esperti locali, avvalendosi della sapiente direzione del regista pugliese Carlo Bruni, che già l'anno precedente ha condotto il gruppo attorale ad un' interessante performance finale. Un progetto ambizioso, che se parte con carattere di divulgazione culturale ambisce ad essere propedeutico ad una sperimentazione produttiva che si faccia interprete delle esigenze occupazionali di una giovane generazione in cerca di nuovi sbocchi professionali e connoti il teatro Curci di una propria identità artistica. Per i docenti e gli spettatori interessati è proposta una serie di incontri e workshop Oltre il Sipario mirati alla partecipazione critica e visione ragionata dello spettacolo; per giovani danzatori di livello avanzato, segnalati dalle scuole di danza locali, sarà possibile accedere a stage intensivi di perfezionamento con le compagnie coreutiche ospitate in stagione a teatro.

Un'opportunità culturale offerta alla città dall'Amministrazione Comunale, con la collaborazione del Teatro Pubblico Pugliese ed il prezioso contributo di apporti professionali locali che hanno acquisito sempre maggiore rilevanza nel corso di questi anni.



RASSEGNA PER LE SCUOLE PROGRAMMATA IN MATINÉE

Ingresso gratuito per gli accompagnatori e gli spettatori diversabili;

Scuole Materne, Elementari e Medie Inferiori:
posto unico 3,00;

Scuole Medie Superiori:
posto unico 7,00;

"DOMENICA INSIEME" rassegna pomeridiana per le famiglie

Intero posto unico 7,00;

Spettatori fino a 14 anni 3,00.

La biglietteria è aperta due giorni prima di ogni spettacolo dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle ore 17:30 alle 20:30. Nei giorni di apertura della biglietteria sono messi in vendita i biglietti degli spettacoli dell'intera stagione teatrale. Prenotazioni già aperte. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Ufficio del Teatro Curci in via F. d'Aragona 95 - Barletta, tel. 0883 331 200 - 0883 334 288 - fax 0883 337 339 (referenti: Carmela Dileo - Maria Sguera).

ORARIO RAPPRESENTAZIONI:

Matinée: ore 10:00

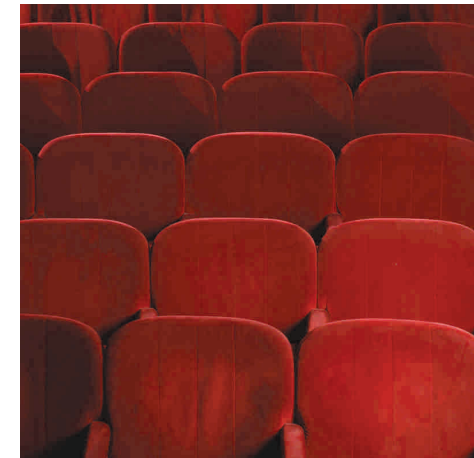
(eccetto variazioni indicate in programma).

Domenica: Porta ore 18:00 - Sipario ore 18:30.

BIGLIETTERIA TEATRO CURCI

Corso Vittorio Emanuele, Barletta
tel. e fax 0883 332 456

www.comune.barletta.ba.it/teatrocurci
teatrocurci@comune.barletta.ba.it



familiare: 15 aprile, ore 18:30
 scolastiche: 16-17 aprile, ore 10:00

Teatro del Drago

FAGIOLINO ASINO D'ORO Evento magico e patafisico di una trasformazione burattinesca

di Francesco Niccolini e Mauro Monticelli
 con Fagiolino Asino Burattino,
 Fabio Pignatta e Mauro Monticelli,
 decorazioni Michela Bellagamba,
 scenografia de' Monticelli,
 regia Renato Bandoli

Scuole consigliate: infanzia e primaria
 durata 1 h

Un venditore di pozioni magiche ed "unguenti succulenti", di nome Giorgino o Maurino, detto anche Zambutèn, vero ciarlatano e quasi truffatore, per vender i suoi prodotti magici e fantastici s'inventa di tutto, compresa la storia che segue; "indi..per cui" si avvale della collaborazione del suo povero ed umile servo Urtiga, o Verruca, o Pignatta, o Brasula oppure e Barbò (causa l'incolta barba!). "Vendere e raccontare", sono la specialità dello Zambutèn e di Brasula, che con "mestiere", spacciano arte, cure e rimedi medicamentosi! Quindi la storia raccontata è così:
 Fagiolino burattino, va a casa della terribile Strega, la Maga Saturnina Cicativa.

La maga Saturnina, trasforma Fagiolino da burattino in Asino. Fagiolino, trasformato in Asino, chiede aiuto al Mago Ermete Trismegisto, che senza pietà lo manda all'inferno!

L'Asino-Fagiolino va all'inferno a 'rubare' un miracoloso antidoto ai Diavoli!

Affronta Caronte, (Fagiolino lo chiama Carogna o Carotone), e Cerbero ("Cagnolone a tre teste") e li bastona tutti a dovere.

Poi finalmente la Dea Venere "tramuttolò" nuovamente Fagiolino da Asino a Burattino, che nel frattempo s'era "scompissato" dalla pavora!

E così Fagiolino, vive felice e contento, con grande "sconcertamento" di lui, di esso e di tutti i pubblici!

Lo spettacolo è un'rimando continuo e un'incessante susseguirsi di brani di teatro di burattini, (parte onirica, surreale-fantastica). Racconto del cantastorie, parodia della giocoleria, dell'acrobatica e dell'arte del trasformismo, ed un'improbabile surrogato della contemporanea tele-vendita.

INCONTRI E WORKSHOP CON GLI ARTISTI Ridotto del Teatro Curci

Oltre il Sipario è una programmazione d'incontri e laboratori con gli artisti delle compagnie in rassegna al Teatro Curci.

L'incontro è impostato sul racconto dell'esperienza teatrale, per un confronto ravvicinato tra palco e platea in funzione di una visione ragionata dello spettacolo. La conduzione è a cura del giornalista Antonio Turi, con la partecipazione di un relatore esperto dell'argomento e con gli artisti della compagnia.

Costituisce parte integrante del corso di formazione attorale ed è aperto a tutti fino ad esaurimento posti.

Il workshop è impostato sulla pratica del fare teatro, un laboratorio intensivo con gli artisti delle compagnie riservato agli iscritti al corso di formazione attorale e ad allievi selezionati provenienti dalle scuole di danza di Barletta.

CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI in occasione dei seguenti spettacoli:

Michele SINISI, Ippolito CHIARELLO,
 Angela IURILLI e Christian DI DOMENICO
SACCO & VANZETTI. Loro malgrado

19- 20 gennaio

Ridotto del Teatro Curci

WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO

con Giorgio Testa

Coordinatore del Centro Teatro Educazione dell'ETI

Michele ABBONDANZA e Antonella BERTONI
ROMANZO D'INFANZIA

29-30 gennaio

Teatro Curci

WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO

con Michele ABBONDANZA e Antonella BERTONI

Arturo CIRILLO

LE INTELLETTUALI

3 febbraio

Ridotto del Teatro Curci

WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO

con l'attore e regista Arturo CIRILLO

MOMIX

SUN FLOWERS MOON

10 febbraio ore 18,45

Ridotto del Teatro Curci

INCONTRO OLTRE IL SIPARIO

Relatrice: Giornalista Valeria Gramigna

con gli artisti della compagnia

Johnny DORELLI, Antonio SALINES

I RAGAZZI IRRESISTIBILI

24 febbraio ore 18,45

Ridotto del Teatro Curci

INCONTRO OLTRE IL SIPARIO

Relatore: Giornalista Nicola Viesti

con Johnny DORELLI e Antonio SALINES



Leo GULLOTTA

L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ

3 marzo ore 18,00

Ridotto del Teatro Curci

INCONTRO OLTRE IL SIPARIO

Relatore: Giornalista Pasquale Bellini
con Leo GULLOTTA

Enrico MESSINA, Micaela SAPIENZA

BRACCIANTI. La memoria che resta

16-17 marzo

Ridotto del Teatro Curci

WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO

con Giorgio Testa

Coordinatore del Centro Teatro Educazione dell'ETI

RBR DANCE COMPANY

OPENSACE

21 marzo

Teatro Curci

WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO

con Cristiano FAGIOLI e Cristina LEDRI

Angela FINOCCHIARO

MISS UNIVERSO

23 marzo ore 18,45

Ridotto del Teatro Curci

INCONTRO OLTRE IL SIPARIO

Relatore: Giornalista Nicola Viesti
con Angela FINOCCHIARO

Mauro de CANDIA & PNEUMA DANCE THEATER

BLACK GARDEN

4-5 maggio

Teatro Curci

WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO

con Mauro de CANDIA

RELATORI

Giornalista **PASQUALE BELLINI**,

critico teatrale, docente all'Università di Bari, collabora stabilmente al quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno".

Giornalista **VALERIA GRAMIGNA**,

esperta di danza ha pubblicato saggi tematici e articoli su varie riviste. Collabora stabilmente al quotidiano "Corriere del Mezzogiorno" ed ai mensili "Tuttodanza" e "Danse".

Giornalista **NICOLA VIESTI**,

si occupa di teatro sin dalla fine degli anni Sessanta. Da "spettatore professionale" ha pubblicato su varie riviste e collabora stabilmente al quotidiano "Corriere del Mezzogiorno" ed al trimestrale "Hystrio".

Il lavoro parte dai nomi delle strade di un qualsiasi paese salentino e si perde nei tanti percorsi che il raccontare stesso crea, fino a divenire la narrazione di una migrazione esemplare: l'Italia del dopoguerra, gli accordi tra la nascente Repubblica Italiana e il Belgio, le miniere di carbone e soprattutto Marcinelle. Storia di un mondo semplice: in superficie le vie, che si perdono nei vicoli e nelle corti, sotto terra le gallerie, che si rimpiccioliscono in cunicoli alti anche solo trenta centimetri. E poi i vagoni di un treno che portano uomini lontano dalla propria terra e, altrove, portano fuori dalla terra quel carbone che, nei racconti dei minatori un Dio furioso ha creato rovolando il mondo sottosopra. Il lavoro è stato scritto da persone accomunate da un passato di emigrazione familiare. Le storie raccontate dai nonni, dai genitori sono state ritrovate nelle parole delle vedove e dei minatori tornati in Italia, raccolte in un lavoro sul campo di interviste e ricostruzione di storie di vita. I racconti spesso sussurrati con parole di altri tempi, sono divenuti un sottile ponte con un passato vicino, ma sconosciuto.

Nico Garrone, La Repubblica

Un viaggio nel fondo della notte raccontato senza enfasi melodrammatica, ma con l'allegria, il secco lirismo e il decoro davvero straziante dei sopravvissuti come "Liborio" che lo stesso Saccomanno incarna affiancato dalla silenziosa presenza di Cristina Mileti, muto contraltare al suo anfetaminico flusso affabulatorio.

Gianfranco Capitta, Il Manifesto

Il racconto di Fabrizio Saccomanno autore e interprete (con lui in scena Cristina Mileti come compunto alter ego femminile) alterna una sfiziosa e inedita visione del Sud attraverso la toponomastica, con l'elemento tragico di Marcinelle, di cui ad agosto ricorrerà il cinquantenario. Anche qui pochi luoghi comuni, ma uno sguardo aguzzo e inflessibile, che racconta l'Italia meglio di tanti saggi.

Franco Cordelli, Corriere della Sera

Il narratore non è mai oggettivo, è anzi partecipe, racconta di fatti accaduti cinquantenni fa, accaduti non a lui, forse neppure ai suoi parenti, ma a persone sconosciute, a suoi compaesani, a vicini provenienti da Taranto, fatti che in apparenza non lo riguardano e che tuttavia lo riguardano in modo assoluto e per sempre. In questo suo modo di raccontare non vi è nulla di eccessivo, gli eccessi sono nei fatti, lui Saccomanno, è, lo ripeto, tarantolato e basta, lo sarebbe anche se stesse zitto, anche se non avesse voglia di raccontare alcunché.

30 marzo, ore 21:15
31 marzo, ore 10:00

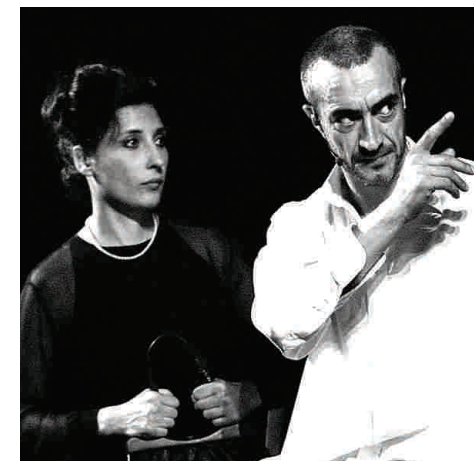
Cantieri Teatrali Koreja

VIA

Ideazione e progetto di
Fabrizio Saccomanno e Stefano De Santis;
drammaturgia Fabrizio Saccomanno;
con Fabrizio Saccomanno e Cristina Mileti;
consulenza artistica Salvatore Tramacere;
tecnico Mario Daniele;
regia Fabrizio Saccomanno

Scuole consigliate: medie superiori

SULLE TRACCE
DELLA MEMORIA
per un teatro d'impegno
civile e sociale
DIPARTIMENTO
CONTAMINAZIONE
TEATRO DI
NARRAZIONE



familiare: 25 marzo, ore 18:30
 scolastiche: 26-27 marzo,
 1ª recita ore 9:30 - 2ª ore 11:00

Drammatico Vegetale

MIGNOLINA E LO SPIRITO DEL FIORE

Liberamente ispirato al racconto omonimo di H.C. Andersen di Ezio Antonelli, Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni; con Elvira Mascanzoni, Giuseppe Viroli; scenografia e immagine virtuale Ezio Antonelli; musiche originali Luciano Titi; luci Riccardo Clementi; regia Pietro Fenati

Scuole consigliate:
 infanzia e 1º ciclo primaria
 durata 1 h

Mignolina è un essere umano come tutti gli altri, ma non più grande di un mignolo.

Dopo esser nata tra i petali di un fiore fatato, viene rapita dalla signora Rospo che la vorrebbe dare in sposa al suo viscido figlio. Inizia così il suo viaggio che la porterà ad attraversare mondi diversi e contigui: nello stagno dei rospi, tra gli insetti, nel mondo sotterraneo abitato da topi e talpe; ma qui Mignolina è accolta e accettata, solo se rinuncia alla individualità che la caratterizza e la rende unica. Decide perciò, di partire per il suo ultimo viaggio, volando sul dorso di una rondine verso un mondo lontano dove grandi e piccoli, belli e brutti convivono felicemente.

Uno spettacolo di teatro d'attore e di figura con pupazzi e videoproiezioni, in cui le immagini virtuali di Ezio Antonelli giocano con le musiche e le sorprendenti ambientazioni sonore di Luciano Titi. Il piccolo e il grande si scambiano ruolo, come il vero con il virtuale, in un'altalena di emozioni.

LA FORMAZIONE DELLO SPETTATORE

Ogni docente può partecipare ad un solo modulo. Per ogni modulo sono ammessi 30 docenti così ripartiti: 9 provenienti dalle scuole primarie, 12 dalle medie inferiori, 9 dalle medie superiori. L'adesione al singolo modulo deve essere inoltrata per fax dalla Direzione del Circolo Didattico all'Ufficio Teatro Curci. La partecipazione è gratuita.

IL TEATRO DEL CORPO

Le iscrizioni sono aperte fino ad inizio laboratorio e devono essere inoltrate all'Ufficio Teatro Curci. I laboratori sono a numero chiuso. La quota di partecipazione, comprensiva dei costi di assicurazione, è di Euro 80,00.

STAGE DI TANGO ARGENTINO MILONGUERO

Le iscrizioni sono già aperte. Rivolgersi a Franco Campese al 347 147 20 68. La quota di partecipazione, comprensiva dei costi di assicurazione, rateizzabile in 2 versamenti, è di Euro 170,00.

Ufficio Teatro Curci

Barletta - Via F. d'aragona, 95
 Tel. 0883 331 200
 Fax 0883 337 339

Teatro Curci

Barletta - Corso Vittorio Emanuele
 Tel./Fax 0883 332 456

www.comune.barletta.ba.it/teatrocurci
 E-mail: teatrocurci@comune.barletta.ba.it



LA FORMAZIONE DELLO SPETTATORE

a cura di Giorgio Testa
per 30 docenti di scuole primarie
e medie inferiori e superiori

Giorgio Testa
Psicologo, formatore,
esperto di teatro.

Attivo dal 1960 nel Movimento di Cooperazione Educativa (MCE), di cui ha diretto la rivista "Cooperazione Educativa" dal 1980 al 1985, vi ha svolto attività di ricerca e formazione sui temi dell'inconscio nella pratica educativa, della creatività, della libera espressione, della didattica della lettura.

Negli ultimi venti anni, in qualità di consulente dell'Ente Teatrale Italiano (ETI), dopo aver coordinato molti progetti di ricerca, tra cui il progetto europeo IRIDE sulle attività di mediazione necessarie ad avvicinare i bambini e i giovani al teatro, ha ideato e dirige il Centro Teatro Educazione (CTE) struttura che all'interno dell'ETI si occupa espressamente di educazione al teatro nelle sue dimensioni di: spettacolo da vedere, esperienza di comunicazione e di espressione, linguaggio istituito e forma specifica.

Proposta di visione ragionata di due spettacoli scelti dalla programmazione del Teatro Curci. Due incontri: uno di premessa e uno di riflessione dopo la visione, strutturati come un'esperienza formativa rivolta agli insegnanti perchè ne traggano elementi utili alla messa a punto metodologica di una possibile "didattica della visione" da sperimentare nella scuola.

PRIMO MODULO

19 gennaio 2007

dalle ore 16:00 alle 19:00

ammessi 30 docenti
Ridotto del Teatro Curci
1° incontro con Giorgio Testa

ore 21:15 - Teatro Curci - visione dello spettacolo

SACCO & VANZETTI loro malgrado

20 gennaio 2007

dalle ore 16:00 alle 19:00

Ridotto del Teatro Curci
2° incontro con Giorgio Testa

SECONDO MODULO

16 marzo 2007

dalle ore 16:00 alle 19:00

ammessi 30 docenti
Ridotto del Teatro Curci
1° incontro con Giorgio Testa

ore 21:15 - Teatro Curci - visione dello spettacolo

BRACCIANTI. La memoria che resta

17 marzo 2007

dalle ore 16:00 alle 19:00

Ridotto del Teatro Curci
2° incontro con Giorgio Testa

C'era una volta un uomo solo e saggio... aveva vissuto prima e dopo e conosceva l'inizio e la fine di tutte le storie.

Come un grande burattinaio teneva tra le pieghe delle sue dita i fili di tutte le fiabe del mondo. Ne era il custode.

Spesso accadeva che i bambini tentavano, con fare furtivo ed ingenuo, di cancellare dalle storie gli orchi, le streghe ed i lupi... e allora il Custode si infuriava, sghignazzava e ripeteva la sua lezione a menadito:

*"Per viver felici e contenti
bisogna stringer bene i denti
e affrontar a muso duro
tutto ciò che è triste e scuro"*

Le fiabe, le storie sono custodi di un sapere antico e archetipico. Come dice Calvino sono vere, "varia casistica di vicende umane, spiegazione generale della vita"; attraverso esse ogni bambino, o adulto che sia, trova la cura della sua anima, l'ordine nella sua casa interiore.

Ogni fiaba è una perla, perfetta e bella perché sedimentata a lungo nei secoli e ci chiama severa, come la vita d'altronde, ad affrontare una prova, a superare pericoli, a superare noi stessi: orchi, streghe, lupi non si possono cancellare perché sono proprio loro ad insegnarci che esistono i predatori e che potremmo essere divorati. Comprendere il predatore è diventare maturi, non più vulnerabili per ingenuità, inesperienza o stupidità.

Senza questa conoscenza nessuno sarebbe capace di attraversare il suo bosco, la sua vita senza essere divorato.

Da un artista dell'immagine, che ha trasferito al teatro il suo personalissimo gusto per i materiali e per i "meccanismi", una poetica dello spazio scenico come spazio di gioco reale, in cui è allo scoperto anche il gioco del teatro e gli attori ricercano forme di racconto efficaci per questa favola che sembra essere il crocevia delle storie e dei personaggi più famosi: Cappuccetto Rosso e il lupo, Orlando e Angelica, il Gigante e la casa nel bosco, l'Orco e ...i bambini.

familiare: 18 marzo, ore 18:30
scolastiche: 19-20 marzo, ore 10:00

C.R.E.S.T.

STORIE GIGANTI

con Annamaria de Giorgio,
Salvatore Marci, Damiano Nirchio,
Maristella Tanzi;
drammaturgia e scene
Michelangelo Campanale
e Katia Scarimbolo;
elementi scenici
Angela Faniello ed Ester De Leo;
costumi Iolande Opsteeg;
datore luci Carlo Quartararo;
regia Michelangelo Campanale

particolari ringraziamenti a
La Luna nel Letto e Nico Masciullo

Scuole consigliate: ultimo anno infanzia,
primaria e prima media inferiore
durata 1 h



16 marzo, 1ª recita ore 10:00 - 2ª ore 21:15
17 marzo, ore 10:00

Armamata Teatro in collaborazione con
Provincia di Foggia, Provincia di Bologna,
TRACCE di Teatro d'Autore

BRACCIANTI. La memoria che resta

di e con Enrico Messina, Micaela Sapienza;
disegno luci Francesco Collinelli;
progetto e coordinamento Enrico Messina,
Giovanni Rinaldi, Federico Toni.

Liberamente ispirato a "La memoria che
resta. Vita quotidiana, mito e storia dei
braccianti nel Tavoliere di Puglia"
di Giovanni Rinaldi e Paola Sobrero.
(1 ed. 1981, n.e. Ed. Aramirè, Lecce 2004).

Scuole Consigliate: Medie Superiori
durata 1 h



16- 17 marzo
Ridotto del Teatro Curci
WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO
riservato ai docenti iscritti
con Giorgio Testa
Coordinatore del Centro Teatro Educazione dell'ETI

SULLE TRACCE
DELLA MEMORIA
per un teatro d'impegno
civile e sociale
DRAMMATURGIA
CONTEMPORANEA

Braccianti viaggia nel passato, nella fatica di quando si lavorava "da sole a sole"... fino a sguardi odierni, a quei nuovi braccianti "a colori", venuti dalla miseria di altre parti del mondo.

Nello spazio vuoto del palcoscenico poche sedie e, sul fondo, un grande vello bianco dove sono proiettate immagini che prendono vita dai gesti degli interpreti: volti, mani, stalle, strade, campi, vigne, povere stanze dove il ritratto di Giuseppe Di Vittorio, l'uomo che fece della lotta contadina il proprio credo, affianca una grande icona di Cristo. E la terra, quella terra che inghiotte e prosciuga le forze, torna nelle voci, nei racconti, nelle parole dei testimoni di allora.

Un paesaggio umano dal quale emergono gli attori, che da narratori si trasformano in dettagli, in elementi che evocano l'emozione di un mondo, ad aprire la porta della riflessione su quello che siamo, sul passato che ci portiamo denso o negato dentro.

Il teatro, così effimero, si fa carico, di costruire memoria: lo sfruttamento passato che, in altre forme, si ripropone oggi; echi della storia tra paure e ribellioni, durezze, sogni e solidarietà.

Qual è il senso di raccontare la memoria oggi? Perché la voce dei braccianti di cinquant'anni fa ci parla oggi come fosse cronaca? Se è vero che "...noi siamo ciò che ricordiamo e ciò che dimentichiamo..." allora il lavoro della terra, le memorie, la quotidianità dei braccianti sono una presenza costante, tracce e segni di un passato ansioso di futuro. Un passato che è presente, qui ed ora. Salvaguardare l'esperienza dell'uomo e della terra contro l'amnesia della globalizzazione, l'assenza, l'oblio: per restituire voce a tutti quegli uomini che, oggi come allora, voce non hanno.

Il lavoro teatrale si accompagna una pubblicazione-programma di sala concepita come una "guida" in cui, descrivendo il lavoro per la creazione dello spettacolo e dell'intero progetto, si affronta il tema del rapporto tra teatro e ricerca antropologica, con indicazioni bibliografiche per approfondire la conoscenza della storia del movimento bracciantile in Italia.

Premesse

Se l'obiettivo prioritario del laboratorio teatrale del Curci di Barletta ha carattere divulgativo, esigenze più specifiche sembrano emergere, non solo nelle istanze direttamente espresse dagli ultimi partecipanti, ma soprattutto nelle scelte maturate in una serie di giovani che hanno individuato proprio la scena come un possibile indirizzo professionale. D'altro canto, la più recente storia del Teatro Comunale, dopo una lunga e proficua attività di programmazione, sembra naturalmente rivendicare una dimensione produttiva che, per non cadere nella trappola del "precocto", varrebbe la pena coltivare attraverso una attenta fertilizzazione del territorio. Fuor di metafora, proprio lo spazio del laboratorio può diventare un campo di sperimentazione produttiva, associando alla divulgazione culturale, un allenamento alla messa in scena. In questa prospettiva, emerge la necessità di più precise scelte di campo, sia in termini tecnici che poetici. Il Teatro è un'arte plurale: alle molte sue lingue - la musica, la danza, la prosa, il canto, ma anche la luce, lo spazio, la pittura, la scrittura - associa innumerevoli prospettive poetiche e altrettanti pubblici diversi, senza i quali non esisterebbe affatto. Questa palestra, dunque, per essere proficua, dovrà adottare un indirizzo e fare di questa parzialità il suo principio fondatore.

IL TEATRO DEL CORPO è un titolo che rappresenta l'indirizzo di questa sperimentazione. La scelta è frutto di una constatazione semplice. Caratterizza Barletta una serie di esperienze individuali e collettive che, anche attraverso il prezioso contributo di strutture formative di base, hanno scelto il corpo come primario strumento espressivo, maturando competenze preziose e istanze artistiche significative. Il campo d'indagine è quello su cui s'incontrano teatro e danza, in cui il corpo indaga la sua espressività narrante e avvicina gli strumenti propri del teatro, adottando la drammaturgia nella sua essenza di "azione drammatica". Non si abbandona quella che comunemente chiamiamo "prosa", né si rinuncia alla parola. Il laboratorio sarà l'occasione per comporre e sviluppare il rapporto fra corpo e parola, mediando le differenti tecniche e competenze, all'insegna della chiarezza. Il laboratorio sarà l'occasione per coltivare una scena intenta a comunicare in modo diretto, da cuore a cuore, da corpo a corpo, senza troppe mediazioni intellettuali o steccati d'appartenenza.

Il gruppo di lavoro

La direzione del progetto è di Carlo Bruni, l'appoggio tecnico, organizzativo e amministrativo è affidato alla Compagnia "Tra il dire e il fare" di Michelangelo Campanale. Si conferma e amplia il gruppo di lavoro, precisando alcuni ruoli. Le figure coinvolte direttamente sono: Nunzia Antonino, Carlo Bruni, Annalisa Canfora, Stefania D'Onofrio, Michele Santeramo, Michelangelo Campanale. Il capitolo dedicato agli incontri, oltre i consueti appuntamenti con gli ospiti della stagione di prosa, offre al laboratorio contributi particolari di: Michele Abbondanza, Antonella Bertoni, Cristiano Fagioli e Cristina Ledri, Arturo Cirillo, Mauro de Candia, Giorgio Testa.

Le Troiane

Le Troiane è un pretesto nell'accezione propria del termine: la sponda solida e affidabile da cui si parte. La scelta è stata determinata: dal suo valore esemplare, un classico su cui si fonda la nostra cultura teatrale; dalla sua specificità "femminile", intuitivamente vicina ad una utenza da sempre prioritariamente di questo genere; dalla sua carica dirompente, dai valori che promuove, dalla storia che avvincente, dalla musica che sposa. Partire da questo testo significherà condividere soprattutto un orizzonte mitico: adottare una colla che potrà tenere insieme il gruppo e la sua opera creativa, guidandone l'itinerario di ricerca.

IL TEATRO DEL CORPO

un itinerario formativo dedicato
a Le Troiane di Euripide

un progetto curato e diretto
da Carlo Bruni
in collaborazione con
la Compagnia
TRA IL DIRE E IL FARE



IL TEATRO DEL CORPO

un itinerario formativo dedicato a Le Troiane di Euripide

un progetto curato e diretto da Carlo Bruni in collaborazione con la Compagnia TRA IL DIRE E IL FARE

Carlo Bruni

è attualmente consulente per le attività culturali e la comunicazione della Città di Bari e cura la programmazione di prosa del Capoluogo pugliese (Teatro Piccinni).

Già direttore artistico del Teatro del Mercato di Perugia ('87/'90), ha diretto il Teatro Kismet Opera dal '93 al 2004 e il Teatro Rossini di Gioia del Colle dal '97 al 2004.

Attore, autore e regista, si è occupato a lungo di formazione, collaborando con le Università degli Studi di Perugia, Bologna e Bari. Attualmente in programmazione nazionale due sue opere: Lezioni di Piano, dall'omonimo film della Campion e L'Amante.

Struttura del percorso formativo

In programma tre percorsi complementari, dedicati ad altrettanti obiettivi.

Primo percorso **Divulgativo** (dicembre/aprile)

a) Questa prospettiva si apre in dicembre (12,13,14) con un laboratorio di lettura condotto da Giorgio Testa e dedicato all'esplorazione del testo di Euripide. Il laboratorio, articolato in tre giornate (20 ore circa), comprende un lavoro fisico e introduce i temi e le tecniche che caratterizzeranno l'intero modulo. Un'esperienza educativa full immersion stanziale. Ai partecipanti è richiesta la piena disponibilità dal pomeriggio del primo giorno, alla sera del terzo.

20 partecipanti - 3 incontri 20 ore

b) Il gruppo dei 20 seguirà la stagione del Curci godendo di uno sconto particolare sull'abbonamento e potrà partecipare agli incontri con le compagnie ospiti.

20 partecipanti - 6 incontri 12 ore

c) Un gruppo d'osservazione composto da 5/7 persone potrà seguire e documentare l'intero progetto, partecipando alle fasi di analisi e confronto.

5/7 partecipanti - variabile

Secondo percorso **Training** (gennaio/aprile)

Questa prospettiva, riservata come la terza a 5/10 partecipanti, selezionati dopo il laboratorio di lettura, per disponibilità, attitudine e competenze, si svilupperà con appuntamenti bisettimanali a partire dal gennaio 2007. L'obiettivo è quello di formare il gruppo attraverso un training fisico e vocale comune.

5/10 partecipanti - 30 incontri 60 ore

Terzo percorso **Di approfondimento** (dicembre/aprile)

Con l'obiettivo di sviluppare un lavoro compositivo, si prevedono alcuni "incontri" ed una sezione di approfondimento. Saranno full immersion dedite al lavoro di messa in scena e incontri specifici con esperienze di vita e poetica d'arte.

Fra gli incontri in Programma:

12-13-14 dicembre	Giorgio Testa
29 e 30 gennaio	M. Abbondanza e A. Bertoni
3 febbraio	Arturo Cirillo
17 marzo	Giorgio Testa
21 marzo	Cristiano Fagioli e Cristina Ledri
4-5 maggio	Mauro de Candia

5/10 partecipanti - 7/9 incontri 18/20 ore

Sezione di approfondimento:

8, 9, 10, 11, 22, 23, 24, 25*, 26* maggio

(* generale e dimostrazione di lavoro)

5/10 partecipanti - 9 incontri 36 ore

Alice si è nascosta da qualche parte. Forse nella sua stanza, forse nell'armadio, forse sul tetto.

Tutti la cercano per dirle cosa deve fare, quando lo deve fare, perché lo deve fare oppure non fare: Alice ha una vita piena di orari e di regole. Sarà perché il suo tempo è tutto organizzato o perché lei non sa più come usarlo ma Alice ha smesso perfino di giocare e non sa o non può spiegare agli altri, agli adulti, che ogni tanto vorrebbe proprio essere lasciata in pace.

E allora si nasconde e non si vuole far trovare.

Lascia che siano solo i suoi desideri a tenerle compagnia, perché Alice è comunque una bambina curiosa, molto curiosa della vita e delle cose.

I suoi desideri sono così forti e la sua curiosità così viva che Alice - per sogno, per magia o per l'incanto tipico dei bambini, - si trova sprofondata in un mondo pieno di meraviglie e di avventure. Un mondo dove orari e regole sembrano funzionare al contrario e dove i personaggi si chiamano Coniglio Bianco, Signor Topo, Cappellaio, Lepre, Bruco e Ghignagatto. E dove, ovviamente, c'è anche una Regina cattiva. Attraverso questo viaggio nelle meraviglie del paese sotterraneo Alice capirà molte cose e quando farà ritorno al "suo" mondo sarà una bambina diversa, che sa essere più autonoma rispetto alle richieste degli "adulti", che avrà ritrovato la voglia di prendersi il suo tempo per giocare e per pensare e che sarà tornata in contatto con la sua fantasia e la sua capacità di immaginazione.

familiare: 11 marzo, ore 18:30
scolastiche: 12-13-14 marzo, ore 10:00

Cerchio di Gesso

ALICE E LE MERAVIGLIE

da "Alice nel paese delle meraviglie"
di Lewis Carroll
con Carlo Louidice,
Mariantonietta Mennuni
e Ruggiero Valentini;
scene Ruggiero Valentini;
luci Antonio Lepore;
musiche Emanuele Menga;
regia Simona Gonnella

Scuole consigliate: ultimo anno infanzia,
primaria e prima media inferiore
durata 1 h



27-28 febbraio, ore 10:00

Teatro Minimo

ACCADUEÒ

Scritto da Michele Santeramo;
con Franco Ferrante, Michele Sinisi;
allestimento di M. Bia, F. Ferrante,
M. Santeramo, M. Sinisi

Scuole consigliate: medie inferiori
durata 1 h

In un presente inventato, spostato nel tempo immaginario in cui ad inondazioni senza scampo seguono diciassette anni di siccità assoluta, in un mondo degli estremi in cui l'acqua o c'è in quantità eccessiva o non c'è in maniera assoluta, due persone tentano d'arrabattare la vita, cercano una forma qualunque di sopravvivenza, si plasmano in maniera strettamente legata alla troppa presenza o all'assenza di acqua. L'oro blu. L'acqua potabile che fa vivere o ammalarsi o morire. Il possedimento più prezioso, che consente lo sviluppo di una società o scrive la sua condanna a morte, e che porta agli eccessi, i caratteri e le reazioni di chi ne vive l'assenza. Se oggi rinunceremmo ad un sorso d'acqua per dissetare uno sconosciuto, e ci sentiremmo così più buoni e belli e biondi, in altre condizioni ammazzerebbero, probabilmente, per lo stesso sorso d'acqua.

Lo spettacolo tocca, mai dichiarandoli apertamente, i dati reali che oggi non consentono ad intere regioni del mondo di svilupparsi, lo spettacolo accenna ai 5.500 bambini che ogni giorno, ogni giorno, muoiono a causa dell'acqua, per la sua assenza o perché inquinata, accenna alle 30.000 persone che ogni giorno muoiono, per gli stessi motivi; paesi interi, piccole, ridenti cittadine che oggi ci sono domani non più, morte di sete.

Tutto parte da un'ondata d'acqua enorme, un' inondazione, che ha il senso di cancellare tutto, di lasciare queste due persone sole e senza nulla, ciascuna in qualche maniera dipendente dall'altra. I due dovranno intanto asciugarsi, problema grande per chi nella vita sarà tre volte a contatto con l'acqua e poi dovranno prepararsi ad evitare la sete per diciassette anni e ad essere pronti alla prossima inondazione. Sono due persone che nonostante tutto scommettono sulla probabilità di esserci anche domani e domani l'altro. Sono due persone che usano il futuro, il tempo più congeniale ai bambini e agli stupidi, a chi il passato non ce l'ha o deve dimenticarlo per sopravvivere. Sono due atei costretti a pregare, due uomini normali che sperano di poterla vivere, una vita normale; sono due uomini senza donne, senza figli, senza casa, senza vestiti, senza più neppure il cane.

Perché l'acqua si paga, così va il mondo. E chi può beve, chi non può s'arrangia.



- Periodo:** 2 incontri (sabato e domenica) a fine settimana alterni
- 1° modulo:** da gennaio a marzo per complessive 18 ore
inizio 13 gennaio 2007
- 2° modulo:** da aprile ad giugno per complessive 18 ore
inizio 14 aprile 2007
- Durata:** 1 incontro di 1 ora e 30 minuti
- Partecipanti:** max 30 partecipanti motivati - minimo 20
- Struttura del corso:** modulo per i principianti e per il 1° livello
- Sede del laboratorio:** Ridotto del Teatro Curci

Apprendimento delle nozioni basi del tango argentino, sia dal punto di vista della struttura del ballo, che dal punto di vista socio-culturale. In riferimento alla struttura del ballo si studieranno le figure basi del tango argentino (salida basica, ocho adelante, ocho atras, ocho contado, sandwich, giro destro e giro sinistro) facendo molta attenzione alla postura e alla relazione della coppia nello spazio di esecuzione del ballo. In riferimento al contesto socio-culturale, verranno introdotte informazioni sulle origini storico-musicali della creazione del tango argentino e della sua evoluzione, anche attraverso l'esecuzione del ballo con orchestre di diverse epoche, in funzione dell'acquisizione di una maggiore capacità di percezione di ogni minima variazione del ritmo, della melodia e quindi del movimento.

Lo stile milonguero è quello ballato nelle milongas di Buenos Aires, dove le coppie ruotano in un perfetto equilibrio, come i pianeti ruotano dentro un sistema solare. Uno stile poco appariscente, apparentemente semplice, che porta con sé le origini del tango argentino. La sua caratteristica è lo stretto contatto dei corpi. Essendo il tango argentino un ballo d'improvvisazione, l'uomo guida la donna attraverso un linguaggio dettato dal corpo e la donna lo segue seducente tra le sue braccia.

La "presa" nello stile milonguero consiste in un abbraccio, intimo e sicuro.

STAGE DI TANGO ARGENTINO MILONGUERO

a cura de
Associazione Culturale Argonauti

docenti
Luciano Donda & Roberta Coen

Luciano Donda

Attore, insegnante e coreografo di tango argentino. Dallo studio della recitazione e della danza, Luciano Donda trova nel Tango Argentino la giusta fusione espressiva. Inizia a studiare il tango nel '90 con Silvia Vladimivsky e Salo Pasik, entrando dopo poco a far parte della loro compagnia "Teatro Fantastico de Buenos Aires". In seguito approfondisce i suoi studi con altri maestri argentini quali, Miguel Angel Zotto, Federico e Catherine Rodriguez, Esteban Moreno e Claudia Codega, Gustavo Naveira e Giselle Anne, Pablo Veron, Osvaldo Roldán e Monica Maria, Cacho Dante e Susana Miller. Ha coreografato interventi di Tango Argentino per serie televisive quali "Una donna per amico" regia di R. Izzo, "Un medico di famiglia" regia di R. Donna. Ha partecipato a trasmissioni televisive quali "Domenica In" su Rai Uno, "Campioni di ballo" su Canale 5, "Alle due su Rai Uno" su Rai Uno.

Roberta Coen

Insegnante, ballerina e coreografa di Tango Argentino. Dopo anni di studio, ballo, festival in Italia, Francia e Spagna scopre il mondo del Tango Milonguero. Conosce a Milano il maestro Osvaldo Roldán con il quale perfeziona la tecnica di questo stile elegante, appassionante e sensuale. Finalmente a Buenos Aires nel 2002 dove ha l'opportunità di ballare con i migliori milonguero della capitale fino ad incontrare i grandi maestri Carlos Gavito e Maria Plazaola. Da questo incontro nasce un affetto ed una stima reciproca rafforzata nelle lunghe ore di studio e apprendimento.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN TECNICHE E METODOLOGIE DELLE ARTI DRAMMATICHE

(POR05023b0025 Regione Puglia)

Selezione dei candidati
entro il 9 ottobre 2006

Ideazione e Direzione
Gianpiero Borgia

Presidente
Comitato Tecnico Scientifico
Peter James
(Rettore Lamda)

Partner
Lamda - London Academy
of Music and Dramatic Art
(Fondata nel 1860, è una delle più
prestigiose scuole d'arte della scena
anglo-americana)
ETNIKA Ltd.
(Agenzia di promozione attori
e casting di Londra)
Teatro delle Molliche,
Teatro Kismet-Opera,
Teatro Degli Adriani,
Teatro Curci di Barletta,
Comune di Corato,
Armunia Festival,
Festival Sette Soli e Sette Lune,
Compagnia delle Formiche,
Ad Hoc Culture.

Il Corso si è classificato terzo nelle valutazioni effettuate dalla Regione Puglia, su oltre 250 domande pervenute nell'ambito della formazione culturale e primo nell'ambito della arti sceniche, ed ha così conseguito un finanziamento. Raccoglie 20 giovani attori professionisti pugliesi che aspirano ad un'ulteriore maturazione delle proprie competenze e ad acquisire strumenti che li rendano competitivi anche sulla scena internazionale.

Gli Stage

sono momenti di esperienza applicativa, durante i quali gli allievi partecipano all'allestimento di performance in un ambiente produttivo professionale ed al conseguente incontro con il pubblico. Ognuno di essi è finalizzato alla verifica ed ad una più profonda acquisizione di tecniche e tematiche somministrate durante i moduli didattici.

I quattro Stage sono progettati e realizzati di seguito a 4 moduli didattici tematici specifici: la pausa, il dialogo, la scena, l'ensemble.

L'arte del silenzio - la pausa

Il tema di studio è "La vita dell'attore sulla scena tra una battuta e l'altra". Cioè che si fa quando non c'è testo?

Il materiale testuale di partenza è

Le Tre Sorelle

di Anton Cechov.

Periodo in via di definizione dicembre 2006 - gennaio 2007

L'arte del dialogo - il dialogo

Il tema di studio è "Il gioco in coppia all'interno del testo". Cioè come si possono con la recitazione cambiare i significati delle parole e ricavarne un'emozione?

I materiali testuali di partenza sono:

Discriminazia

di Natalia Capra, Mariano Dammacco, Michele Santeramo

I dialoghi di Platone

nella traduzione di Giovanni Reale

Periodo in via di definizione gennaio - febbraio 2007

Contemporaneo Italiano - la scena

Il tema di lavoro è la costruzione drammatica della scena. Cioè quali sono le regole sulle quali si strutturano una scena e la sua tensione?

Il materiale testuale di partenza è

L'Amleto di legno

di Natalia Capra

Periodo in via di definizione marzo 2007

Contemporaneo Straniero - l'ensemble

Il tema di studio è il lavoro in ensemble. Cioè come si lavora con l'immaginazione in 20 persone?

Il materiale testuale di partenza è

Come spiegare la storia del comunismo ai malati di mente

di Matei Visniec

Periodo giugno 2007

Di primo acchito sembra di trovarsi di fronte a uno di quei nuclei famigliari della Sicilia profonda che rendono inconfondibili gli spettacoli di Emma Dante. Ma sugli oscuri vincoli di complicità e sulle aspre gerarchie di potere che legano i tre fratelli protagonisti del *Deficiente*, lo spettacolo vincitore dell'ultimo - il concorso deputato a rivelare nuove voci del teatro - non grava l'ombra della morte incombente su uno di loro come in *Vita mia*, né il fantasma dell'incesto che attraversava *Carnezeria*: qui la trama ruota attorno a un non vedente e alle ottuse sopraffazioni che il suo handicap lo autorizza a esercitare nei riguardi degli altri.

Omar, il cieco, mantiene i fratelli disoccupati con la sua pensione di disabile, e questo gli consente di comandarli a bacchetta, di imporre le sue inflessibili regole, di costringerli a indossare lenti oscurate che li rendono ciechi come lui, consentendogli di batterli in un perfido gioco di forza. A tenerli uniti non è però soltanto il movente economico, ma anche una tacita intesa contro le trame di quelli che chiamano SS, ovvero i Servizi Sociali. Questa minaccia sembra una fissazione di Omar: ma chi è davvero la ragazza che si inserisce nella casa sostenendo di aspettare un figlio suo e che alla fine se ne va portandoselo via verso un'ignota destinazione?

Un vago spunto da thriller si inserisce dunque in questo testo caratterizzato soprattutto dalla feroce spietatezza con cui è analizzata la condizione del deficiente - un'espressione che va intesa nel senso letterale di portatore di deficit - e il suo rapporto col mondo circostante. Una delle peculiarità dell'insolita proposta è proprio la rinuncia al sentimentalismo, all'ovattata e rassicurante retorica, e anzi la vena nera di sgradevolezza con cui si affronta il problema della menomazione fisica. O forse invece è la cecità che diventa un elemento metaforico per portare in luce le più ampie contraddizioni dei legami affettivi e delle dinamiche familiari. L'altra peculiarità dello spettacolo è il particolare lavoro che gli attori hanno svolto sulle differenze di posture e movimenti tra chi vede e chi non vede: e c'è un aspetto ulteriormente sorprendente, dato che uno degli autori-interpreti, Gianfranco Berardi, è un vero cieco, ma in scena non si è assunto tale ruolo: in scena il cieco lo fa un altro, Pietro Minniti, mentre Berardi e Gaetano Colella danno vita ai due fratelli «normali» e vessati dal terzo, in un imprevedibile gioco delle parti. Curiosamente, fra questi strani scambi percettivi non si riesce proprio a distinguere chi davvero abbia delle difficoltà e chi si limiti a simularle.

Recensione di Renato Palazzi

14-15 febbraio, ore 10:00

C.R.E.S.T.

IL DEFICIENTE

Scritto, diretto e interpretato da Gaetano Colella e Gianfranco Berardi con Pietro Minniti e Francesca Russo; scene e costumi Massimo Staich; disegno luci Loredana Oddone; datore luci e fonica Vito Marra

Suole consigliate: medie superiori
durata 1 h



6-7-8 febbraio,
1ª recita ore 9:30 - 2ª ore 11:00

Giallo Mare Minimal Teatro

DI SEGNO IN SEGNO

di Vania Pucci;
con Vania Pucci, Adriana Zamponi;
luci, scelte musicali e collaborazione
all'allestimento Lucio Diana;
regia Vania Pucci

Scuole consigliate:
infanzia e 1º ciclo primaria

Menzione speciale della giuria Premio ETI Stregagatto 1999

"Per il garbo e la fluidità con i quali racconta ai più piccoli l'avventura della conoscenza, con felicità di risultati artistici e intelligenti indicazioni pedagogiche"

Perché i bambini devono sempre andare a letto anche se non hanno sonno? Perché esiste il giorno e la notte? Perché non si può parlare sott'acqua? Cos'è l'aria? Cosa c'è oltre il cielo? Ma l'infinito dove finisce? Tutto inizia da una finestra che si apre per la prima volta di notte e questo è il pretesto per gettare uno sguardo sul mondo e cercare di dare una risposta a domande tanto importanti.

E così si cerca di capire e di spiegare questo mondo fin dalla sua nascita, da quando era piccolo "tanto da stare in una mano". Ed ecco capire il perché del giorno, della notte, delle stelle, del cielo, dell'acqua, dell'aria, della terra... ed è come raccontare una fiaba, una storia magica, ma allo stesso tempo reale. Un'attrice sola in scena interagisce con una lavagna luminosa che la aiuta a raccontare.

E così sulla scena appaiono, come per incanto, linee, segni, disegni, immagini, tutte realizzate dal vivo da una disegnatrice, vere e proprie scenografie che accompagnano dolcemente e tra mille colori la narrazione.



19 gennaio, ore 21:15

OdaTeatro- Cerchio Di Gesso
con il sostegno del Teatro Pubblico Pugliese

Michele SINISI, Ippolito CHIARELLO,
Angela IURILLI e Christian DI DOMENICO

SACCO & VANZETTI. Loro malgrado

di Michele Santeramo;
con Michele Sinisi, Ippolito Chiarello,
Angela Iurilli e Christian Di Domenico
scene, costumi e disegno luci
Michelangelo Campanale;
regia Simona Gonella

Scuole consigliate: medie superiori

Note di regia di Simona Gonella

Uno spettacolo che non vuole ripercorrere pedissequamente la storia del processo e dei sei lunghi anni che trascorsero in attesa della pena capitale, né pretende di proporsi come una sorta di documentario dell'intera vicenda. Ci interessa piuttosto esplorare la condizione umana di due piccoli uomini che si trovarono catapultati dentro un mondo tanto più grande di loro e di sottolineare come la loro farsesca tragedia o tragica farsa (come ben la definisce John Dos Passos, forse una delle voci più autorevoli della narrativa americana del novecento) possa ancora oggi raccontarci molte cose.

"Sacco e Vanzetti, loro malgrado" è prodotta dal Cerchio di Gesso di Foggia e dal Comune di Torremaggiore, sostenuta dalla Regione Puglia con la collaborazione, per la promozione, del Teatro Pubblico Pugliese. Nel ruolo di Sacco e Vanzetti, Michele Sinisi (Sacco) e Ippolito Chiarello (Vanzetti), in quello del coro di uomini e donne, che a vario grado vennero coinvolti nella vicenda, Angela Iurilli e Christian Di Domenico. Le scene, i costumi e le luci sono affidate a Michelangelo Campanale. Una compagnia che nasce con questo spettacolo e che riunisce alcune delle eccellenze attoriali della nostra Regione dirette da Simona Gonella con la drammaturgia di Michele Santeramo.

Michele Santeramo e Michele Sinisi del Teatro Minimo, Ippolito Chiarello dai Cantieri Koreja, Christian di Domenico dalla Compagnia delle formiche e Diaghilev, Angela Iurilli (Premio Scenario 2005 con Il Deficiente del C.r.e.s.t. di Taranto) sono il percorso ideale che da Lecce alla terra jonica, fino alla murgia barese e ai confini dauni del Cerchio di Gesso di Mario Pierotti, legano quattro attori profondamente diversi nella formazione, ma espressione unica della nostra terra. Simona Gonella e Michele Santeramo hanno lavorato a lungo sui testi - rari, introvabili - dedicati ai due martiri italiani giustiziati, e si sono confrontati con l'unica testimone vivente di Nicola Sacco, Fernanda, tuttora cittadina di Torremaggiore.



19-20 gennaio
Ridotto del Teatro Curci
WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO
riservato ai docenti iscritti
con Giorgio Testa
Coordinatore del Centro Teatro Educazione dell'ETI

SULLE TRACCE
DELLA MEMORIA
per un teatro d'impegno
civile e sociale
DIPARTIMENTO DI
CONTINUITÀ



24-25 gennaio, ore 10:00

Teatro Kismet Opera

STORIE DI STREGHE

Testo Lucia Zotti;
con Monica Contini, Nico Masciullo,
Lucia Zotti;
musiche Nico Masciullo;
costumi Ruth Keller;
progetto luci Gianvito Marasciullo;
oggetti di scena Massimiliano Massari;
cura del movimento Lisa Masellis;
collaborazione tecnica
Francesco Gennaccaro;
regia Lucia Zotti

Scuole consigliate: primaria e prima
media inferiore
durata 1 h

In un tempo e in luogo indefinito, una strega madre e il suo aiutante magico si apprestano a far nascere una strega figlia per insegnarle magie e sortilegi prima che la memoria svanisca e il potere del male si estingua. Trucchi, trucchetti e storie di streghe sono il corredo da darle in dote, gli insegnamenti su cui farla crescere.

Ma sarà giusta la ricetta della pozione magica? Presto dal pentolone nasce una splendida fanciulla, pronta a imparare i sortilegi che la vecchia vorrà insegnarle. Con l'aiuto della madre, la fanciulla rivivrà le storie delle streghe più terribili, più paurose. La storia di Fiorita che con l'aiuto della sua bambola riusci a sopravvivere alla Strega Straga e ad ottenere il fuoco che poi ridusse in cenere le cattive sorelle e la matrigna, la storia di Biancaneve, fin'anche la storia della mitica maga Circe che trasformava gli uomini in maiali. Ma qualcosa non funziona. Di tutte queste storie la fanciulla vedrà sempre il lato più bello, cambierà la magia cattiva in lieto fine. Grazie al suo amico aiutante magico, diventerà una strega sbagliata, una fata.

Per la vecchia strega non ci sarà più tempo per cambiare la ricetta e far nascere una figlia più cattiva. Dovrà arrendersi all'amore e accettare che non c'è il male senza il bene, il buio senza la luce, il brutto senza il bello. Che per ogni strega c'è una fata e spesso una fata può essere troppo strega...e viceversa?

Se è vero che d'amore si può impazzire, è ancora più vero che senza amore si diventa matti e infelici. E che disastro i bambini senza amore o con troppo amore! L'infanzia è il diamante della nostra vita, è grezzo e abbagliante. Si può scheggiarlo o offuscare la potenza della sua luce. E questo è male? Non so, ma fa male, molto male. Questo lavoro parla del disagio infantile all'interno dei rapporti primari affettivi, della violenza fisica e psicologica, del delitto di non ascoltare i propri figli, di colpe senza colpevoli.

Al diritto di parole si può opporre il diritto di tener la bocca chiusa? Silenzio, autismo, omertà di chi non è amato. Così si consolidano i temi della fuga, rapimenti desiderati, lontano, il più lontano possibile. Rapito lo è un bambino in ogni movimento che gli nasce dentro. Per chi è vittima è necessario il diritto di rinascere: nascere due volte non è più strano che nascere una volta. Sono alcuni anni che dedichiamo i nostri spettacoli agli anteroi, ai diversi, ai personaggi minori che hanno il compito di raccontare grandi storie o storie di grandi. Crediamo che la diversità sia un diritto che va ribadito in ogni epoca e in ogni paese. Insomma è sempre tempo di trovarsi dalla parte di chi perde, di chi è più debole. Da questi presupposti deriva un metodo di lavoro che influenza e definisce soprattutto la costruzione della drammaturgia e il lavoro con gli attori, che sono considerati più importanti del personaggio, del testo e portatori di materiale umano prezioso e vivo. Tra gli eterni inascoltati di sono i bambini. Romanzo d'infanzia è la prima tappa di un progetto in cui il linguaggio del teatro-danza, normalmente riservato ad un pubblico non di giovanissimi, si propone in una formula più narrativa ed immediata, in modo da renderlo fruibile anche ai bambini. In scena due danzatori che si alternano tra essere genitori e figli e poi di nuovo padre e madre e figlia e poi fratelli, si, soprattutto fratelli e alternano il subire e il ribellarsi e fuggire e difendere e proteggersi e scappare e tornare e farsi rapire per sempre, senza ritorni: insomma vivere. Questi danzatori hanno la forza infaticabile di corpi che non lamentano mai la stanchezza, pronti a denunciare le offese e regalare la propria biografia alla storia da raccontare. Insomma interpreti lucidi ed espansivi, ma così espansivi da rendere lo spazio, pressoché vuoto, della scena, il luogo del farsi scena, voce, ossa, braccia, respiro e quant'altro d'ora in poi chiameremo anima. Questo abbiamo visto lavorando con Antonella e Michele.

Michele Abbondanza

si forma a New York con Alwin Nikolais e Merce Cunningham. All'inizio degli anni Ottanta torna in Italia per inserirsi nella Compagnia Teatro e Danza La Fenice fondata da Carolin Carlson a Venezia. Fonda poi con gli altri danzatori, nel '84, il gruppo Sosta Palmizi, partecipando alla creazione coreografica di Il cortile ('85) e Tufo ('86), opere che imposero l'attività del gruppo all'attenzione italiana ed europea. Nel '87, Abbondanza prosegue autonomamente il suo percorso di danzatore e insegnante. In Francia, all'interno della compagnia di Carolin Carlson, incontra Antonella Bertoni, danzatrice formatasi con Dominique Dupuy, Jean Cebron e Lindsay Kemp, e con lei inizia un sodalizio artistico. Lavorano con la Carlson nei film Dark ('88) e Città d'acqua (Premio Italia '89) prodotto da RaiDue. Dello stesso anno è il loro primo duo La notte degli inganni. Seguiranno: Terramara ('91), Pabbaja - abbandono della casa ('94) e Spartacus - il di che più non c'è ('95). Abbondanza interpreta con Alessandra Ferri il film per RaiDue La luna incantata nel '93. Nel '95 i due partecipano al film di Bernardo Bertolucci lo ballo da sola e fondano ufficialmente la Compagnia Abbondanza/Bertoni. Nel '96 vincono il premio "Danza & Danza" come migliori interpreti e il premio "Cascina" per la coreografia e sono docenti al corso di perfezionamento per danzatori del Centro Regionale della Danza di Reggio Emilia, dove firmano la coreografia Andavamo e andando danzavamo. Nel '97 debutta Romanzo d'infanzia, prima produzione per ragazzi. Entrambi tengono stages e laboratori di danza in Italia e all'estero; Michele Abbondanza è inoltre insegnante di danza alla scuola del Piccolo Teatro di Milano, mentre Antonella Bertoni tiene laboratori coi bambini delle scuole elementari.

familiare: 28 gennaio, ore 18:30
scolastiche: 29-30 gennaio
1ª recita ore 9:30 - 2ª ore 11:00

Quintavalla - Stori
Compagnia Abbondanza/Bertoni
Michele ABBONDANZA e Antonella
BERTONI

**ROMANZO
D'INFANZIA**

coreografia e interpretazione
Michele Abbondanza e Antonella Bertoni;
musiche Alessandro Nidi;
ideazioni Luci Lucio Diana;
elaborazioni sonore Mauro Casappa;
costumi Evelina Barilli;
fonica Elena Sala;
luci Enrico Peco;
regia e drammaturgia
Letizia Quintavalla e Bruno Stori

Scuole consigliate:
primaria e medie inferiori
durata 1 h



29-30 gennaio
Teatro Curci

WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO
con Michele ABBONDANZA
e Antonella BERTONI

